

Dal Covid nuove teorie: basta con l'austerità, gli Stati con moneta sovrana non falliranno mai per debito

Tino Oldani a pagina 5

TORRE DI CONTROLLO

Dal Covid nuove teorie economiche: basta con l'austerità, gli Stati con moneta sovrana non falliranno mai per il debito

DI TINO OLDANI

Con la pandemia stanno cambiando molte cose nel mondo. Cambia il modo di vivere di miliardi di persone, cambia il modo di produrre e distribuire ricchezza o sussidi, e cambiano a grande velocità le teorie economiche, nel tentativo di fissare regole valide per superare l'enorme disastro economico e sociale provocato dal virus. Ieri, su *ItaliaOggi*, abbiamo preso nota di una novità teorica in Germania, dove l'economista **Jens Sudekum**, consigliere del ministro delle Finanze, in netta controtendenza rispetto all'austerità ordoliberalista, sostiene che i grandi debiti pubblici post-Covid non graveranno sulle future generazioni perché saranno ripagati con nuove emissioni di bond, un gioco di rimpiazzo finanziario che potrebbe durare all'infinito. Il tutto a condizione che il costo degli interessi sul debito pubblico tedesco si mantenga intorno al 4%, un livello modesto, destinato a durare per anni secondo tutte le proiezioni.

In proposito, anche se potrà sorprendere, giova ricordare che in Italia il costo annuo degli interessi sul debito pubblico non è molto diverso da quello tedesco: benché il nostro debito statale continui a crescere e sia vicino al 160% del pil, il costo annuo degli interessi previsto per il prossimo decennio sarà in media del 3,4%, addirittura in diminuzione rispetto al costo medio del decennio precedente (4,2%). Il che, gra-

zie alle emissioni di Btp a tasso zero o negativi, costituisce un punto di riferimento giudicato rassicurante, checché ne dicano gli eurocrati dell'austerità e gli sponsor domestici della Troika e delle sue imitazioni, tipo il Mes.

Oltre che dalla Germania, nuove teorie economiche di rilevante interesse giungono dall'Ocse e dagli Stati Uniti. Il capo economista dell'Ocse, **Laurence Boone**, intervistato dal *Financial Times*, sostiene che la crisi economica da Covid deve indurre i governi a un profondo cambio di passo e di mentalità verso la spesa pubblica e il debito, da usare ancora a lungo in fase espansiva, poiché un rientro troppo rapido sui livelli pre-Covid provocherebbe «una reazione popolare». L'intervista a Boone, rilanciata ieri sul sito *Starmag.it* da **Giuseppe Liturri**, tocca temi delicati sul piano politico: «La gente chiederà da dove viene tutto questo denaro», un chiaro riferimento al fatto che le banche centrali, compresa la Bce, per fronteggiare la crisi, stanno creando miliardi di euro dal nulla, con un click sui loro computer. Di riflesso, le teorie classiche sulla quantità di moneta, da creare solo in rapporto alla domanda e all'offerta, sembrano finite nel cestino.

Per Boone, con questo denaro facile, vanno aiutati tutti coloro che sono in difficoltà, con una ricetta che bandisca l'austerità, assumendo come basilari i seguenti punti: «Spesa pubblica più elevata e tasse più basse fino a quando non si attenuerà l'impatto della crisi». Un compito che spetta più



ai governi che alle autorità monetarie, poiché «non è sano avere le politiche di stabilizzazione solo a carico della politica monetaria, gestita da persone indipendenti, responsabili, ma non democraticamente elette».

Se la ricetta della capo economista dell'Ocse vi sembra rivoluzionaria, a dir poco incompatibile con le condizioni imposte di solito dall'Ue ai paesi membri, ora anche sul Recovery Fund, che dire della teoria fresca di stampa di un'economista americana, **Stephanie Kelton**, fautrice della spesa pubblica in deficit senza limiti per i paesi con moneta sovrana? La Kelton è stata negli ultimi anni consulente del partito democratico nel Congresso Usa, soprattutto della sua ala progressista, e continuerà a farlo dopo la vittoria di Joe Biden. Nel suo ultimo saggio (*«Il mito del deficit»*, Fazi editore), si professa seguace della Mmt, Modern Monetary Theory e sostiene quanto segue: «Contrariamente a quanto gli economisti *mainstream* e i politici ci raccontano da decenni, i governi che emettono la propria valuta (che detengono, cioè, la sovranità monetaria) non possono mai finire i soldi, né possono diventare insolventi (fare default) sui titoli di debito emessi nella loro stessa valuta».

Ancora: «In quanto emittenti di valuta, a differenza delle famiglie e delle imprese, che sono dei semplici utilizzatori di valuta, gli Stati che dispongono della sovranità monetaria possono semplicemente creare dal nulla tutto il denaro di cui hanno bisogno.

Questi governi hanno una capacità di spesa illimitata nella propria valuta, anche se questo non implica che debbano spendere o incorrere in deficit senza limiti: esistono dei limiti, solo che non sono di natura finanziaria, come spiego nel libro». Più avanti: «Le nazioni che dispongono della sovranità monetaria non hanno alcuna ragione di preoccuparsi del proprio livello di deficit (che possono benissimo autofinanziare) o di debito pubblico (che saranno sempre in grado di onorare). Questo vale per nazioni come gli Stati Uniti, mio paese d'origine, al centro dell'analisi del libro, come per il Regno Unito, il Giappone, il Canada, l'Australia, e molti altri. Purtroppo, questo discorso non vale per l'Italia».

Spiega la Kelton ai lettori italiani: «Nonostante il vostro paese sia, da tutti i punti di vista, una nazione industrializzata altamente sviluppata e tecnicamente avanzata, rinunciando alla sua sovranità monetaria per aderire all'euro, ha perso molti dei privilegi di cui godono i paesi di cui sopra. Le nazioni che fanno parte dell'eurozona utilizzano quella che è a tutti gli effetti una valuta estera, si indebitano in una valuta che non controllano. Quindi non possono rinnovare il debito emettendo nuova moneta e, a differenza dei paesi che emettono la propria valuta, sono effettivamente soggetti al rischio di insolvenza». Una doccia fredda. Ma questo è solo l'incipit di un saggio avvincente, su cui varrà la pena di ritornare.

— © Riproduzione riservata —